

FA FREDDO: È TEMPO DI LOTTARE

Dalla prossima primavera il nostro territorio sarà invaso dai cantieri dell'Alta Velocità Napoli-Bari, un'opera devastante che comprometterà ulteriormente la vivibilità di queste terre, già ampiamente martoriate e spopolate. I primi lavori riguarderanno la città metropolitana di Napoli fino a Cancellò, e la Fondo Valle Isclero da Maddaloni a Frasso Telesino. Poi si proseguiranno con gli altri lotti, che sono Frasso – Vitulano e Apice – Orsara.

Nonostante i proclami che parlano di "rilancio del Sud", "opportunità per il Sannio", ecc. rilasciati da Umberto Del Basso De Caro prima, e dallo stesso Renzi poi, dalla Confindustria, dal Pd e da Trenitalia, questa ferrovia non porterà che devastazione e miseria nei territori che attraverserà.

Acqua: L'unica tratta dell'Alta Velocità che ha attraversato l'Appennino, la Firenze-Bologna, ha comportato la sparizione di oltre 100 km di corsi d'acqua su una tratta di appena 78 km, a causa delle gallerie e degli scavi. Tutt'oggi alcuni paesi di quelle zone devono ricorrere alle cisterne per avere l'acqua in casa. Per la tratta Napoli-Bari sono previste ben 7 gallerie nella valle telesina e un traforo di 21km sotto l'appennino nella tratta tra Apice e Orsara, per un totale che supera i 50km di gallerie. Facile quindi immaginare il danno idrico che dovremo subire a causa di questa ferrovia.

Trasporti: Non è vero che quest'opera consentirà al Sannio di esser meglio collegato con il resto d'Italia. Con l'Alta Velocità andrà sparendo il trasporto regionale e viaggiare costerà una fortuna che potrà permettersi solo chi fa il manager, l'avvocato o lavora nella finanza. Chi invece fa il pendolare tra Benevento e Napoli sarà costretto a ricorrere ad altri mezzi, o molto più probabilmente, a trasferirsi in città, contribuendo ulteriormente allo spopolamento del territorio.

Lavoro: L'Alta Velocità è un business consolidato e l'assegnazione degli appalti ricade sempre nello stesso giro di aziende (CMC, CCC, Impregilo, ecc.) che a loro volta affidano i lavori alle loro ditte satellite fidate. Nessuna speranza quindi per i disoccupati che venga assunta gente del posto e nessuna speranza per le ditte locali di aggiudicarsi qualche appalto. Al contrario sono a rischio molte piccole aziende del settore vitivinicolo, visto che la ferrovia dovrà passare sopra (o sotto, tanto i terreni saranno compromessi lo stesso) molti dei vigneti di cui è piena la valle telesina.

Soldi: Non ci interessa il solito populismo del "usate i soldi pubblici per le scuole, gli ospedali ecc." perché tanto sappiamo che quelli del governo li useranno per qualche altro progetto che gli permetta di mangiare quattrini sottobanco. Ciò che non possiamo accettare però è il fatto che un intero territorio debba essere sacrificato per far arricchire ulteriormente politici, banchieri, imprenditori e camorristi. Quotidianamente, in ogni parte del mondo, la terra viene avvelenata e migliaia di persone sfruttate per garantire a pochi privilegiati di abbuffarsi e fare la bella vita. Questa storia deve finire, a partire da casa nostra!

Vita: Non abbiamo rinunciato alla possibilità di vivere in queste terre. L'alta velocità, come i parchi eolici intensivi, come le trivelle petrolifere, come le discariche, come gli elettrodotti, ecc. mettono seriamente a rischio la vivibilità di queste zone. Abbiamo già visto come l'approvvigionamento energetico e la guerra hanno distrutto interi territori e spinto intere popolazioni ad emigrare. Ora che quei territori sono stati spolpati fino all'osso e quelle popolazioni stanno venendo a bussare alle nostre porte, i potenti hanno deciso di sacrificare altri territori e altre popolazioni alla causa del *progresso* e del *benessere*. Il nostro territorio è uno di questi e l'alta velocità è solo uno dei tasselli che contribuirà a rendere impossibile la vita da queste parti.



Non è solo l'alta velocità a minacciare questo territorio. Ciò che lo minaccia è l'attuale organizzazione sociale, che prevede lo sfruttamento dei territori non urbanizzati per sfamare le masse stipate nei grandi centri metropolitani.

Quindi le scelte sono 2: o emigrare, come già sta largamente accadendo, andando a rinchiudersi nelle metropoli in mezzo al cemento, allo smog e all'asfalto, vivendo tutti stipati come in un allevamento intensivo, controllati e pasciati 24 ore su 24, lasciando che la nostra terra venga devastata e che rimanga sempre meno gente a poter resistere contro questa devastazione; oppure restare e combattere per cacciare l'invasore, quello vero, non l'immigrato, ma quello in giacca e cravatta, che si fa difendere da quelli con i manganelli e da quelli con le mimetiche. Noi ovviamente scegliamo la lotta.

La lotta portata avanti con l'azione reale, dal volantaggio al sabotaggio dei mezzi, e non attraverso le urne elettorali o gli iter burocratici. Lotta che non si limiti all'opposizione alla singola opera, ma che punti a liberare totalmente le nostre terre dalle nocività sulle quali si regge tutto il sistema e dallo Stato che impone con la violenza le sue decisioni prese dall'alto.

Per poterci riappropriare davvero della nostra vita e dei nostri territori.

Anarchici e Anarchiche del Sannio

**Per organizzare iniziative o dibattiti sulla questione TAV Napoli-Bari : notavnapolibari@autistici.org.
Per iniziare invece ad informarsi autonomamente: notavnapolibari.noblogs.org oppure zoneesterne.noblogs.org**